

L'eretico

«OGGI TUTTI SI PIEGANO ALLA CHIESA»
LO DICE BELLOCCHIO, UN GRAZIE LAICO

Lo abbiamo già scritto tante volte ai tempi de *L'ora di religione*. Ora val la pena ribadirlo vista l'imminente uscita del suo nuovo e atteso film, *Il regista di matrimoni*: Marco Bellocchio è uno dei pochissimi (forse l'unico di questi tempi?) artisti a tener vivo l'«orgoglio laico», anzi a rivendicarlo tutta la sua dignità e il suo «primato» a fronte di un paese sempre più pericolosamente e strumentalmente «clericalizzato». Il tema del laicismo, infatti, ricompare con prepotenza anche in questo nuovo film (andrà probabilmente a Cannes) in cui Sergio Castellitto, già protagonista de *L'ora di religione*, è nei panni di un padre che entra in



crisi quando la figlia decide di sposare un «acceso» cattolico. Cosa che, giustamente, potrebbe gettare nel panico chiunque abbia sempre rifiutato la «strada della fede» ed educato i propri figli di conseguenza. Sono tempi in cui ribadire questi semplici principi diventa quasi sovversivo. Mentre Bellocchio lo dice forte (all' *Espresso* in edicola): «Tutta la classe dirigente non ha il coraggio di esprimere autonomia verso il potere clericale. Le conversioni si moltiplicano, è stato sepolto persino il "Libera Chiesa in libero Stato" di Cavour e finanche Bertinotti non ha il coraggio di dichiararsi ateo. Il ritorno al potere clericale è il ritorno dei morti che comandano». Un grazie a nome di tutti noi «orfani» del pensiero laico, sperando che in tanti ritrovino coraggio e il regista non resti l'unico «eretico» del paese.

Gabriella Gallozzi

LO SCHERMO DELLE DONNE

Diverse, ma tutte ambiziose, bioniche, intelligenti, ecco chi sono le amazzone della tv che stanno scalzando il potere dei conduttori maschi. Dalla neostar Lorenna Bianchetti a, ovviamente, Simona Ventura e Maria De Filippi

di Roberto Brunelli



Lorenna Bianchetti e, nella foto piccola, Maria De Filippi

Il segreto di Biancaneve sta nelle spalle. Bianche e forti. Il volto è un ovale, le labbra sottili e rosso sangue, gli occhi, come si suol dire, da gatta. Biancaneve 2006 è Lorenna Bianchetti. Con quel topettino leggerissimo in pieno inverno, con quella zazzera corta e il sorriso sospeso nell'etere, è ormai un'icona della tv sado-masochista, quella che si gode e si soffre, e si gode a veder la gente soffrire. Angelica, soave, con un guizzo satanico nello sguardo. Lei rappresenta l'estremo avamposto delle valchirie-tv: donne bioniche che stanno cambiando il volto della televisione italiana, determinano sommosse telluriche nei palinsesti, si posizionano come un fortino al centro del video e dirigono ciò che le circonda con piglio da tirannosaurus rex. Certo, al centro della galassia delle nuove valchirie-tv la capo-

La cavalcata delle valchirie in tv

fila, la capa, l'*opinion leader*, la *maitresse a penser*, la matrigna di tutte loro, è lei: Maria De Filippi (di cui parliamo più diffusamente nell'articolo qui sotto). È intorno a lei che ruotano le donne che se le mettessero accanto i vari Bonolis, Mentana e Pupo, questi ultimi scomparirebbero nel nulla: Simona Ventura in prima fila, ma anche Paola Perego, Barbara D'Urso, Daria Bignardi e, pronta in panchina, Caterina Balivo. Amazzone del piccolo schermo, diverse nello stile, ma tutte ambiziose, probabilmente intelligenti, mettono in crisi - giustamente - il maschilismo sfrenato che domina la tv italiana, ma al prezzo di una, dome dire, energia talmente smodata e sospetta da far paura ai più.

Torniamo a Lorenna. Classe 1974. È lei la star ogni giorno più luminosa, tanto che si è già meritata gli strali del capo dello Stato (...ossia della signora Franca): sì, perché è lei che conduce il pomeridiano *Al posto tuo* (Rai2), uno dei più tremendi programmi della storia dell'umanità, ereditato da Alda D'Eusanio e da Paola Perego (non stupisce: qui cala pesante la mano di Edipo). Per i distratti, ricordiamo che qui avviene che degli attori recitano delle storie «vere» in uno studio con tanto di pubblico (cioè è finzione che finge di

non esserlo), interagendo con la *conducatrice* Lorenna che fa loro domande come fossero persone «reali». È un crescente successo: qualche giorno fa le hanno dato la prima serata. Successivamente, in un'altra puntata che già era tutto un piagnisteo tra drammi vari e malattie infinite, si è messa a piangere pure lei, affermando che è «la forza dei sentimenti», o qualcosa del genere. Emozioni alle stelle, il rimmel rimasto al suo posto, gli occhi luminosi... Ma quello che la rende speciale, la nostra bella Lorenna, è la sapiente alchimia (antica come il tempo) tra il sacro ed il peccato... nel senso che lei è fortemente pervasa da una corrente di peccaminosa malizia. L'ha imparata, la malizia all'acqua santa, conducendo per anni *A sua immagine*, straordinaria trasmissione a carattere religioso... e tanto vi basti. Certo, non è ancora una superpotenza nucleare come Simona Ventura, che da Rai2 ha fatto sfuggire le truppe cammellate Mediaset sia con l'inventiva a *Quelli che il calcio* sia con la bomba-H del nulla assoluto di nulla dell'*Isola dei famosi*. Con il suo famoso «gesto del vigile» (il dito puntato a destra e manca con fare sbarazzino-autoritario), il seno che sembra un'arma contundente, Simona è ormai un'entità che va oltre ogni etica: nel senso che l'*Isola dei*

famosi è una delle più colossali balle del millennio e va bene così, e nel senso che il 90% dei giovani vorrebbero essere come lei... siete avvertiti.

A centrocampo ci sta Paola Perego, chiamata testé a condurre una trasmissione che era giornalistica (*Verissimo*, Canale 5) e che ora non si sa. Ha fatto sfrattare la placida Benedetta Corbi, considerata dai vertici troppo garbata, e ha proposto di mandare inviato l'ex calciatore Bettarini, facendo impazzire di rabbia tutta la redazione del Tg5. Bella e altera, precedentemente conduceva il reality *La talpa* - quello dove, tra l'altro, dei guerrieri masai sputavano in faccia ai concorrenti

Catalizzatrici, decise, dall'energia smodata Come Lorenna: faceva un programma religioso e ora «Al posto tuo» si commuove tanto

- e lo faceva come se fosse lei medesima una guerriera masai.

Le altre? Beh: mentre la mora Barbara D'Urso, ex conduttrice del *Grande Fratello*, dal prossimo mese a capo dell'insolito reality *La fattoria*, già terrificante attrice di fiction come *La dottoressa Jo*, gridava «datemi il sabato sera» (e il sabato sera ha ottenuto, con *Lo show dei record*), gioca invece tutto sul fascino della bella intelligenza e sulla camicetta sbarazzina Daria Bignardi (anche lei ex conduttrice del *Grande fratello*... ma che è, un virus?), dal suo cantuccio a La7 (con il talk-show *Le invasioni barbariche*), ma pure lei, incontrata a notte fonda in un vicolo... chissà. *Least but not last*, Caterina Balivo: bionica anche lei dell'ultimissima generazione, già passata come un uragano a *Unomattina* sbaragliando una lunga serie di compari e ora conduttrice di qualche trasmissione particolarmente inutile tipo *Festa italiana*, fa la meridionale verace, sbaglia qualche verbo, muove i capelli da sciantosa, si esibisce nella risata cosiddetta cristallina e inonda l'etere spruzzando da ogni poro una quantità tale di entusiasmo da provocare iperglicemia anche ai bambini... mah, probabilmente moriranno tutti.



FENOMENI Negli ultimi due anni «Uomini e donne» a Canale 5 ha affinato il meccanismo per creare personaggi dove tutti e tutte sgomitano per diventare famosi

Maria De Filippi, la zarina televisiva della fiera dei sentimenti spacciati per veri

di Andrea Carugati

Il meccanismo è a orologeria, praticamente perfetto. Tutto nasce nel programma *Uomini e donne* di Maria De Filippi, in onda dal lunedì al venerdì intorno alle 14.45 su Canale 5. È qui che vengono allevati e testati i personaggi che poi ripiovono senza sosta su tutto il palinsesto, diventano celebrità e poi volti da copertina sui giornali di gossip. Nascono così: corteggiando e facendosi corteggiare a colpi di «esterne» (scenette di seduzione e pre-accoppiamento che avvengono al di fuori dello studio). Il programma ha quasi dieci anni di vita, ma è negli ultimi due che il meccanismo di vip-making si è affinato. Uomini o donne, non fa differenza. Che siano oggetto di avances o corteggiamenti l'unico obiettivo è apparire. E per farlo si recita, ci si butta in questo strano fotoromanzo dove l'imperativo è mostrarsi «veri». Naturalmente il tutto è condito da paroloni, come la

scrittura che corre in sovrapposizione: «Entro gennaio 2006 Luca e Salvatore sceglieranno la donna che potrà essere la compagna della loro vita». Poi li vedi impegnati nelle cosiddette «esterne»: lui e lei in un salottino dai colori caldi, si baciano, arriva un'altra all'improvviso e le due signorine si prendono a male parole. «Questa è la mia esterna, tu cosa vuoi? Aspetta il tuo turno!». Poi diventa oggetto di aspro dibattito in studio: tra le due signorine in questione, il bellocchio e le altre aspiranti che sgomitano. Su tutto veglia lei, la signora della tv, Maria: se ne sta accovacciata su un gradino, il suo tono serio da terapeuta di gruppo, qualche sorriso che espone all'improvviso e mette tutti d'accordo. Tutti pendono dalle sue labbra e non solo perché è lei a decidere del loro futuro. Ragazzi e ragazze si fidano, trovano in lei una «presidente di garanzia», un'autorità da tutti riconosciuta e imparziale. Per raccontare pensieri e parole delle signorine Maria parla di «dichiarazio-

ni»: «Amalia dopo l'esterna ha dichiarato che sente un grande trasporto per Luca». Caspita. Maria: un padre e una madre al tempo stesso, capace di durezza e di improvvisi scatti di dolcezza. Concentrata: a sentirla parlare sembra ancora che si stia occupando di drammi umani veri, di veri amori lacerati. È qui forse che il tutto stride di più. Ma forse è la vera chia-

Il programma macina volti che poi Costanzo provvede a rilanciare Ma su tutto regna lei, un'autorità per quei ragazzi a caccia di fama

ve del successo del contenitore. Una conduzione sguaiata, esageratamente compiaciuta avrebbe messo a nudo la volgarità delle situazioni, la morbosità degli adescamenti. Lei invece funge da garante, come del resto tocca sempre più spesso a Costanzo. Che rilancia e amplifica i prodotti lanciati dalla moglie. Come è accaduto a Costantino, nato «tronista» da Maria e poi consacrato da Maurizio a *Buona Domenica* (dove infatti è ospite proprio oggi insieme ad alcuni «tronisti» di *Uomini e donne*).

Costanzo&De Filippi fanno da garanti per il pubblico, spiegano che guardare tutto questo dal buco della serratura è legittimo, non c'è nulla di male. E se per caso dal Quirinale arriva un richiamo ecco pronta la risposta di Costanzo: «È quello che la gente vuole, ma io faccio anche informazione sulla mafia». E subito la citazione della famosa staffetta con Santoro, ospite Giovanni Falcone, una storia ormai di 12 anni fa. Già, oggi però è diverso. Oggi è il tem-

po del fotoromanzo tv: che cattura pubblico, in prevalenza sono ragazze che si entusiasmano per i tronisti e continuano a discuterne sulle chat. Ragazze che, in fondo, fanno il loro mestiere: fan di qualcuno, con le foto sul diario. Stavolta però non sono attori, né cantanti, né calciatori: non c'è nessun talento che li ha fatti diventare Qualcuno. Solo una volontà inequivocabile di spingere sempre un po' più in là il confine tra fiction e realtà. Questo l'imperativo della premiata ditta Costanzo&De Filippi: nessun confine tra pubblico e privato. La ricetta paga in ascolti. Però, lasciar credere alle ragazzine che ci si corteggi così, e che questi signori e signorine esprimano sentimenti «veri»... Maria ne è perfettamente consapevole. E dice: «È arrivata Rosemary, abitualmente corteggia Alessandro, ma adesso ha deciso che vuole venire a corteggiare te, Luca. La vuoi?». Ma come, quelle ragazze non erano mosse da sentimenti e passioni incontenibili per il «loro» tronista?